Il tragico agguato di domenica nella valutazione del governo regionale

L'uccisione di Mattarella una sfida alla volontà di ripresa della Sicilia

Una folla enorme ha reso omaggio nella giornata di ieri alla salma del presidente della Regione esposta nella camera ardente allestita a palazzo d'Orleans - Un comunicato diffuso dalla Democrazia Cristiana

Piersanti Mattarella con il presidente Pertini, il sindaco Andò ed il vicepresidente del Senato Ferralasco al balcone di palazzo Zanca durante la visita compiuta dal capo dello Stato nel mese di novembre a Messina (Foto di Pippo Lacava)

PALERMO — Una folla enorme ha reso omaggio per tutta la giornata di ieri alla salma dell'on. Piersanti Mattarella, assassinato domenica mattina sotto gli occhi della moglie al ritorno dalla messa. La salma del presidente della Regione siciliana è stata esposta a partire dalle 7,30 nella camera ardente allestita nello studio di Mattarella, al secondo piano dell'antico palazzo d'Orleans, sede del governo regionale. Molta gente ha portato fiori.

La salma è stata vegliata a turno dai componenti la giunta di governo e dai direttori generali della Regione. Attorno al feretro, quattro commessi in uniforme della presidenza della Regione e dell'Assemblea siciliana.

I funerali di stato si svolgeranno oggi alle ore 11 in cattedrale: officerà il rito funebre l'arcivescovo di Palermo cardinale Salvatore Pappalardo. La salma sarà poi tumulata nel cimitero di Sant'Orsola.

Al trasferimento della salma dall'abitazione di viale della Libertà a palazzo d'Orleans, avvenuto in forma strettamente privata, hanno partecipato gli assessori della giunta regionale. Subito dopo la giunta di governo, in una riunione straordinaria, dopo avere ricordato «la nobile figura e l'opera illuminante e preziosa del presidente Santi Mattarella», ha espresso «il profondo cordoglio alla famiglia e la sdegnata esecrazione per il barbaro assassinio che rappresenta una sfida e una minaccia alla volontà di ripresa e di rinascita della Sicilia ed al rafforzamento delle istituzioni democratiche».

La Giunta ha deliberato di proclamare per ieri ed oggi due giornate di lutto per tutta la comunità siciliana e ha invitato i consigli comunali e provinciali dell'isola ad indire sabato apposite riunioni «per commemorare il presidente della Regione assassinato e richiamare i cittadini attorno alle istituzioni democratiche e ai valori colpiti dalla violenza criminale».

«La Giunta — informa un comunicato della presidenza della Regione — ha anche invitato i provveditori agli studi affinché nelle scuole venga ricordato il gravissimo episodio e sia ribadita l'esigenza della difesa della convivenza democratica e civile anche attraverso la partecipazione attiva di tutti i cittadini e dei giovani in particolare». La Giunta ha confermato infine il «proprio impegno al servizio della comunità siciliana nella piena adesione ai valori di libertà e democrazia per i quali Santi Mattarella ha pagato con la sua vita».

I riflessi del delitto Mattarella nella sua continuità amministrativa della Regione sono stati valutati dal vicepresidente Carlo Giuliano (psi) il quale ha assunto temporaneamente la presidenza, con gli assessori democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani della giunta di governo dimissionaria sin dal 19 dicembre.

L'Assemblea siciliana era già stata convocata per giovedì prossimo, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente della Regione. Ma da tutte le parti politiche nell'isola veniva dato per scontato un rinvio più o meno lungo, nell'attesa del congresso nazionale della dc.

L'art. 10 dello statuto speciale che regola la Regione stabilisce che «nel caso di dimissioni, incapacità o morte del presidente regionale, il presidente dell'Assemblea convocherà entro 15 giorni l'assemblea per l'elezione del nuovo presidente regionale».

Il comitato regionale della dc, dal canto suo, ha diffuso una nota con la quale «ringrazia quanti in nome della libertà, della democrazia, e della civiltà partecipano al suo lutto per la gravissima perdita del presidente della Regione on. Piersanti Mattarella, vilmente colpito da chi non vuole che la Sicilia avanzi sulla strada del progresso e del rinnovamento». La dc inoltre «invita tutti i cittadini ai funerali».

Mattarella è stato solennemente commemorato ieri sera dal consiglio comunale e dal consiglio provinciale di Palermo. I rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari si sono associati alle espressioni di cordoglio del sindaco Mantione e del presidente della Provincia Cristina, ribadendo l'impegno alla lotta contro il terrorismo e la violenza.

L'uccisione di Mattarella ha suscitato sdegno in tutte le regioni italiane:

Toscana

FIRENZE — La Giunta regionale toscana ha partecipato con un telegramma del presidente Mario Leone il proprio cordoglio alla famiglia dell'on. Mattarella alla Giunta e all'Assemblea regionale siciliana e al segretario nazionale della dc, Benigno Zaccagnini.

Una delegazione della Regione Toscana composta dall'assessore Lino Federigi e dal consigliere Federigi Matulli, parteciperà ai funerali.

Sardegna

CAGLIARI — Anche in Sardegna, indignazione e sgomento, per l'uccisione di Mattarella. Il presidente della Regione sarda, on. Alessandro Ghinami, interpretando anche lo sdegno del popolo sardo, ha indirizzato alla vedova un telegramma di cordoglio con commosse parole di solidarietà.

Di Mattarella, Ghinami ha ricordato «le doti umane, la sensibilità politica e il vivo impegno autonomistico sorretto da una profonda preparazione culturale».

Lombardia

MILANO — In rappresentanza della Regione Lombardia, il presidente della Giunta Guzzetti, il vicepresidente Marvelli, unitamente all'ex presidente Golfari, parteciperanno a Palermo ai funerali di Piersanti Mattarella. «Questo atroce assassinio, che colpisce nel cuore la dc, la Regione Sicilia, le istituzioni tutte, lascia in me — ha dichiarato il presidente Guzzetti — una profonda angoscia, per i rapporti di amicizia che, oltre quelli politici ed istituzionali, mi legavano a Mattarella: un uomo giusto, coraggioso di grandi qualità umane».

Friuli V.G.

TRIESTE — Profonda commozione e vivo sdegno ha suscitato nel Friuli-Venezia Giulia l'attentato compiuto al presidente della Giunta regionale siciliana. I presidenti della Giunta regionale, Comelli e del Consiglio, Colli, hanno inviato messaggi ai maggiori esponenti della Regione Sicilia.

Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato ufficialmente a Palermo alle onoranze funebri e alla successiva commemorazione dell'onorevole Mattarella. Il gonfalone della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia sarà accompagnato dal vice presidente dell'esecutivo, Coloni e da quello del Consiglio, Varisco.

Emilia

BOLOGNA — Con l'assassinio di Piersanti Mattarella, «si sono volute colpire tutte le forze impegnate in Sicilia, per una politica di rinnovamento e di progresso», ha affermato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Lanfranco Turci, secondo il quale «questo nuovo tragico fatto sottolinea ancora una volta il livello di pericolosità raggiunto dalla situazione politica italiana e l'esigenza di battere ogni atteggiamento di rassegnazione e di sfiducia impegnando tutte le energie per produrre una efficace risposta contro l'estendersi dei fenomeni di terrorismo, di eversione e di mafia».

Piemonte

TORINO — Una delegazione del consiglio regionale del Piemonte parteciperà ai funerali di Mattarella. Il gruppo è composto dal presidente della giunta piemontese, Aldo Viglione, dai consiglieri Carlo Petrini (dc) e Piero Dadone (pci) e dal capo gabinetto della presidenza della Giunta, Carla Spagnuolo.

Liguria

GENOVA — Telegrammi di cordoglio e di solidarietà per l'uccisione dell'on. Piersanti Mattarella sono stati inviati dal presidente della Giunta regionale ligure Armando Magliotto e dal presidente del Consiglio regionale on. Angelo Landi, al vicepresidente della Regione siciliana.

cmfwy ET

Abruzzo

L'AQUILA — Il presidente della Regione Abruzzo, Ricciuti, ha dichiarato che «l'assassinio di Mattarella è un altro crimine del vile terrorismo che tenta di sovvertire le istituzioni dello Stato con una mostruosa macchinazione, capace di coinvolgere giusti e onesti.

«Delitti così efferati — ha detto ancora Ricciuti — come quello del presidente della Regione siciliana, confermano come il lungo filo del terrorismo si viene intrecciando con la storia del Paese e della sua autonomia che, comunque, debbono respingere i tentativi di sovversione attraverso la giustizia e con efficaci strumenti di prevenzione, miranti nel contempo a stroncare pericolose coperture».

Umbria

PERUGIA — Una delegazione della Regione Umbria guidata dai presidenti della giunta, prof. Marri, e del consiglio, prof. Abbondanza, parteciperà oggi alle esequie del presidente della Regione siciliana on. Piersanti Mattarella. Alla cerimonia sarà presente anche il gonfalone della Regione Umbria. Una rappresentanza di forze politiche del Consiglio prenderà parte domani alla cerimonia commemorativa dell'Assemblea siciliana che si terrà a Palermo.

Ieri, i lavori antimeridiani dell'Assemblea umbra erano stati sospesi in segno di lutto.

Molise

CAMPOBASSO — Il presidente della Regione Molise, Florindo D'Amico (dc), che presenzierà ai funerali dell'on. Mattarella, ha così dichiarato in merito al barbaro assassinio del presidente della Regione siciliana:

«Questo grave episodio rischia di rappresentare la recrudescenza delle azioni terroristiche che sono destinate a colpire i gangli vitali della vita politica nazionale per abbattere il sistema, creando confusione e disagi».

Nilde Jotti: «Il marchio del terrorismo politico»

ROMA — «La mano criminale ha colpito il capo di un governo regionale, di quella Sicilia che tanta parte ha nella storia delle nostre istituzioni democratiche e che ha dato vita, all'indomani della caduta del fascismo, al primo impegno di costruzione di un nuovo sistema costituzionale fondato sulle autonomie». E' quanto ha affermato il presidente della Camera, on. Nilde Jotti, ieri mattina in apertura della seduta dell'assemblea di Montecitorio.

Dopo aver individuato nel tragico agguato «un chiaro marchio di terrorismo politico», il presidente Jotti ha così proseguito: «Molti già nelle prime ore dal nuovo gravissimo assassinio hanno voluto sottolineare che si tratta del più grave delitto politico accaduto in Italia dopo il sequestro e la fine dell'on. Moro.

«Concorrono a segnare il carattere emblematico dell'attentato almeno tre elementi. Intanto la figura, le doti di intelligenza e preparazione, l'azione politica in cui l'on. Mattarella era impegnato — con chiarezza e con coraggio — in un momento assai delicato per la Regione siciliana.

«Poi, la drammatica escalation di spaventosi e simbolici atti di criminalità terroristica in cui si colloca questo assassinio. Infine, l'allarmante situazione dell'ordine pubblico a Palermo, resa particolarmente precaria dal persistere di un sistema di potere mafioso che è la negazione della democrazia e del processo civile e sociale e contro il quale la mobilitazione dei poteri dello Stato e della coscienza nazionale purtroppo non è ancora adeguata».

«Di fronte a questo così alto livello della strategia di attacco — ha proseguito Nilde Jotti — vogliamo unirci all'appello del presidente della Repubblica perché sia rafforzato ed esteso l'impegno di tutti per stroncare la cieca e barbara violenza eversiva che insanguina la nostra patria.

«E' in gioco, infatti — lo abbiamo detto altre volte, ma dobbiamo ripeterlo ora e qui — la nostra vita democratica che è stata in questi trent'anni, e lo è certamente oggi, la condizione per rinnovare il Paese e per andare avanti. Con questi sentimenti — ha concluso l'on. Jotti — desidero esprimere il profondo cordoglio e la piena solidarietà della Camera ai familiari dell'on. Mattarella, al governo e al parlamento della Sicilia, al partito della dc».

Dopo le dichiarazioni del presidente Jotti, la Camera ha sospeso i lavori in segno di lutto per 10 minuti.

Oggi sarà ricordato nelle scuole della regione

ROMA — Negli istituti secondari della Sicilia saranno sospese le lezioni per mezz'ora in coincidenza con i funerali del presidente della Regione, Piersanti Mattarella. Lo ha disposto il ministro della P.I. con un telex inviato ai Provveditori dell'isola. Nel corso della sospensione, i docenti illustreranno agli studenti il significato del «nuovo, assurdo, efferato crimine». Il ministro suggerisce che venga colta «una così dolorosa occasione per richiamare nelle scuole i principi su cui sono fondate le istituzioni repubblicane del Paese: libertà, giustizia, rispetto della dignità umana e della civile convivenza».

Solo nell'istituto «Ancelle del Sacro Cuore», a Palermo, frequentato dalla figlia e dai nipoti dell'on. Mattarella oggi non saranno tenute lezioni in segno di lutto. L'ha deciso la preside.

Migliaia in piazza a Palermo

«Un dolore senza fine» afferma Nicoletti (dc)

PALERMO — Una folla di migliaia di persone si è concentrata ieri mattina nel centro di Palermo, per ascoltare discorsi tenuti dal segretario regionale della Cgil, Pietro Ancona, dal presidente dell'Assemblea siciliana, on. Michelangelo Russo, dal segretario regionale della dc, on. Rosario Nicoletti, i quali hanno commemorato la figura del presidente della Regione ucciso

Sul grande palco, tra gli altri, hanno preso posto il vicesegretario della dc on. Nino Gullotti, e in rappresentanza del governo i sottosegretari Pumilia, Drago e Vizzini, i membri del governo regionale, deputati e senatori.

«Il Paese — ha detto il segretario della Cgil — è insidiato da una trama terroristica che lo vuole buttare nell'anarchia e nella guerra civile» e, a proposito del delitto Mattarella, ha aggiunto: «Esprimiamo la ferma convinzione che si tratti di un delitto politico».

Il presidente dell'Ars, Russo, dal canto suo, ha detto che bisogna «vincere il terrorismo assassino ed aprire un avvenire diverso per la Sicilia e l'Italia».

«Proviamo un dolore senza fine, che sarà segno di tangibile solidarietà a chi cade sugli spalti della vita civile», ha detto a sua volta il segretario regionale democristiano Nicoletti che, esaltandone l'opera, ha ricordato le tappe della vita politica di Santi Mattarella.

Da domani i decreti del governo al Senato per l'approvazione

La maggioranza vuole accelerare l'iter delle misure antieversione

di Ettore Sanzò

ROMA — Il nuovo delitto di Palermo ha tragicamente confermato l'urgenza e l'opportunità dei provvedimenti antiterrorismo varati dal governo, sui quali difatti comincia domani il dibattito in aula al Senato. E' intenzione della maggioranza concludere la discussione entro la settimana e giungere all'approvazione sabato prossimo. Ma c'è l'incognita dei radicali, i quali hanno annunciato l'ostruzionismo e si preparano a dare battaglia per ritardare al massimo il varo definitivo dei provvedimenti. A palazzo Madama la rappresentanza radicale è ridotta, dispone solo di due esponenti, Spadaccia e Ghedini, i quali tuttavia mostrano l'intenzione di fasi in quattro per riuscire per lo meno a ritardare l'approvazione. Il gruppo ha preparato ben centocinquanta emendamenti, anche se c'è la consapevolezza che il tentativo di impedire il decollo del credito andrebbe incontro al fallimento. L'obiettivo che i radicali si pongono è più che altro strategico. Essi intendono evitare che il provvedimento — che definiscono ignobile — passi alla chetichella. Perciò, dicono che quello che essi vogliono fare, al Senato, è per il momento un «ostruzionismo di merito» che attraverso gli emendamenti, anche quando essi sembrano soltanto formali, si pone comunque lo scopo di riuscire a migliorare dove possibile i decreti.

Più concrete sono invece le prospettive ostruzionistiche radicali per quanto riguarda la Camera, che dovrà discutere i provvedimenti subito dopo. A Montecitorio la pattuglia radicale è molto più cospicua essendo formata da diciotto deputati. Anche per la Camera l'elenco degli emendamenti in gestazione è lunghissimo (oltre duecento). Qui le possibilità di successo della campagna ostruzionistica hanno ben maggiore consistenza ed i radicali ci sperano molto. varrà la pena di ricordare che i decreti legge debbono essere approvati dal parlamento entro sessanta giorni dalla loro emanazione. Il «pacchetto» antiterrorismo è entrato in vigore il 17 dicembre ed i sessanta giorni scadono quindi il 17 febbraio.

Ostacoli — specialmente alla Camera — potrebbero derivare anche dagli altri settori della sinistra, come i comunisti, ai quali i provvedimenti non piacciono. I punti sui quali il pci intende dare particolare: il fermo di polizia, l'aumento della carcerazione preventiva, l'inasprimento della libertà provvisoria, le perquisizioni domiciliari. Il fermo di polizia ha già tentato di bloccarlo in commissione, senza riuscirvi. Il pci aveva presentato un emendamento che in pratica aboliva l'articolo 6 del decreto, il quale appunto reintroduce il fermo di polizia specificando che esso va inquadrato nei limiti consentiti dalla Costituzione (che in effetti già lo prevede espressamente).

Per il pci «non esistono seri motivi per introdurre questo istituto» il quale invece costituisce «un ulteriore passo in avanti nel conferire poteri alla polizia» sacrificando i valori supremi «della libertà personale» senza concreti vantaggi nella lotta antiterrorismo. Ma la maggioranza della commissione giustizia del Senato — grazie anche alla assenza dei socialisti — ha respinto questa impostazione, confermando la necessità del provvedimento. In aula (sia al Senato che alla Camera) il problema risorgerà e si prevede una battaglia serrata. C'è da tener presente che, insieme con il disegno di legge presentato pur esso a metà dicembre e che contiene quelle proposte, che non è stato possibile inserire nel decreto di immediata attuazione.

Per avere la possibilità di trasmettere un messaggio a ricordo dei missini uccisi dai «rossi»

Almirante come Pannella invade la Rai-Tv

di Ugo Bonasi

ROMA — I radicali hanno fatto scuola e sembra che i missini abbiano imparato la lezione. Ricorreva ieri il secondo anniversario del duplice assassinio di Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta (i giovani missini uccisi il 7 gennaio del 1978 a colpi di pistola da un commando di terroristi rossi) e di Stefano Recchioni ucciso negli scontri con le forze dell'ordine che seguirono l'agguato di via Acca Larenzia. Lo scorso anno la base giovanile del msi manifestò nelle vie della capitale provocando incidenti. Un giovane missino di 17 anni, Alberto Giaquinto, fu colpito e ucciso da un agente della Digos durante gli scontri nel quartiere di Centocelle e il giorno dopo, l'11 gennaio, un suo coetaneo, anch'egli simpatizzante di destra, fu assassinato da un commando di estremisti di sinistra davanti ad un bar di Montesacro.

Per commemorare quelle tragiche giornate e per chiedere la punizione dei colpevoli, nei giorni scorsi il msi aveva chiesto al nuovo questore di Roma, Isgrò, l'autorizzazione a svolgere una manifestazione e un corteo nelle vie di Roma. Ma il questore l'aveva negata.

Si temevano nei giorni scorsi nuovi e forse più gravi incidenti di quelli dello scorso anno. Peraltro un giovane missino in mattinata era stato sequestrato e bastonato in un liceo romano. Si temeva per il primo pomeriggio una reazione di destra. Invece, la ragione e il buon senso hanno prevalso. E anche la logica del disegno politico augurata anni fa dai radicali.

Ecco cos'è accaduto. Pochi minuti prima delle 16, un folto pattuglione di personaggi di ogni età esce dal portone della direzione nazionale del msi in via Quattro Fontane e si divide su una quindicina di auto. Sono i quarantaquattro deputati e senatori del partito di destra. Dopo poco, le vetture vengono parcheggiate nei pressi di viale Mazzini, dove a sede la direzione generale della Rai. Tessere parlamentari alla mano, i 44 superano l'ingresso dell'edificio e Giorgio Almirante chiede all'allibito capo usciere di annunciare a Willy De Luca, vicedirettore generale e coordinatore delle reti televisive, la visita dei parlamentari della destra. De Luca, prontamente avvisato, va incontro ai parlamentari, li saluta e li fa accomodare in un'ampia sala dove raccoglie la loro proposta «Chiediamo che la Rai trasmetta integralmente questa sera a reti unificate il nostro messaggio per i due anniversari degli assassinii dei nostri giovani». De Luca prende tempo, spiega che la questione non è di sua competenza, suggerisce un intervento il giorno dopo a «Tribuna flash», una trasmissione a completa disposizione dei partiti che chiedono di intervenire su vicende urgenti. Ma i missini sembrano irremovibili. Annunciavano anzi, che se la loro richiesta non verrà accettata occuperanno l'edificio della Rai.

Intanto Viale Mazzini si riempie di alcune centinaia di giovani del msi che piazzano manifesti, striscioni e bandiere sulla cancellata della sede Rai: «Giustizia per i caduto della libertà». «Il terrorismo è rosso» è così via. Intanto, mentre De Luca si assenta ogni tanto dalla stanza per chiedere indicazioni ai superiori, alcuni parlamentari missini informano telefonicamente i militanti sulle fasi della trattativa. Alle 17,40 la situazione si sblocca. E' arrivata a De Luca l'autorizzazione per un onorevole compromesso. Almirante potrà leggere personalmente il messaggio alle 2 sul primo canale della Tv, dopo il film. I telegiornali e i due giornali radio daranno l'annuncio della trasmissione.

Almirante parte così verso Via Teulada dove alle 18 inizia a registrare il messaggio nello studio «cinque». Sospettosi di un tradimento, i missini si tengono in contatto con i dipendenti della Rai iscritti al sindacato Cisnal che alla fine della registrazione danno l'O.K. i militanti smobilitano gli striscioni, la polizia rimonta sui mezzi blindati, i deputati del msi ritornano alla direzione. In una pericolosa ricorrenza è stato evitato il rischio di incidenti e di un nuovo spargimento di sangue. Anche se l'iniziativa del msi è stata precedentemente concordata, come qualcuno suggerisce, con le autorità di governo sembra che in questa occasione la tolleranza e il buon senso abbiano prevalso. Per cautelarsi da ogni osservazione negativa, la Rai ha poi comunicato che l'intervento di Almirante è stato autorizzato nell'ambito delle «Tribune politiche flash» che, per regolamento si devono però tenere solo nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì.

sanitari di messina

CHIRURGIA

Prof. GUSTAVO BARRESI — Direttore della Prima Clinica Chirurgica Generale e Terapia Chirurgica dell'Università. Riceve tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle ore 13 per consultazioni presso la sua Casa di Cura Villa Salus, viale Regina Margherita, 15/B - Tel. 55932/55933/55934

Prof. UBALDO BRANCATO — Direttore Istituto di Prima Patologia Chirurgica e Propedeutica Clinica dell'Università, via Dogali 50. Tel. 718705. Consultazioni: martedì, giovedì, sabato: ore 11-13. Aut. Com. n. 20119 del 5 aprile 1957.

Prof. DOMENICO MELINA — Primario Divisione Chirurgica toracica e generale, Ospedale Regina Margherita. Riceve per appuntamento. Telef. 55812; via Garibaldi, 110 (di fronte Chiesa Catalani).

Prof. SALVATORE NAVARRA — Direttore della seconda Clinica Chirurgica dell'Università. Consultazioni ore 15-1., giorni feriali, via Canova n. 12. tel. 47514.

MALATTIE BAMBINI

Prof. SALVATORE BARBERI — Emerito di Clinica Pediatrica nell'Università di Messina. Riceve per consultazioni tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle ore 11, in via Brasile n. 3 - Tel. 43871.

ORECCHIO NASO E GOLA

Prof. SALVATORE BARBERA — Direttore scuola Specializzazione malattie Orecchio Naso Gola dell'Università. Riceve feriali ore 9-11 per appuntamento via U. Bassi, 36. Tel. 2934964

MEDICINA INTERNA

Prof. FILIPPO ROMEO — Ordinario Clinica Medica Università. Consultazioni Medicina Generale. Tutti i giorni feriali ore 11,30-13,30, via Garibaldi, 108. Tel. 41953.

«VILLA IGEA» — Casa di Cura medico chirurgica. Via Consolare Valeria n. 47. Tel. 2930323/2933004 Messina. Medicina interna - Chirurgia - Elettrocardiografia - Radiodiagnostica - Analisi Cliniche. Convenzionata con la Regione Siciliana ed Enti Mutualistici.

ANALISI CLINICHE

LABORATORIO DI DIAGNOSTICA CLINICA Prof. Dott. GIUSEPPE SAITTA — Dir Resp Dott. ANTONINO SAITTA Specialista Igiene Generale e Speciale. Esami: Urine, Sangue, Feci, Metabolismo basale. Funzionalità respiratoria, Elettrocardiografia, Fotopletismografia, Oscillometria, Ortodiagramma cuore e vasi, Allergodiagnostica, Enzimologia. - Convenzioni con gli Enti assistenziali, via S. Cecilia 16 (rimpetto Chiesa S. Antonio). Telefono 716548.

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO PANDOLFO DIRETTORE DOTT. GIUSEPPE PANDOLFO — Tutti gli esami di Diagnostica Radiologica, Mammografia, Isterosalpingografia, Roentgenterapia e Fisioterapia. Via Ghibellina n. 46 (di fronte Banca di Messina) tel. 771148.

MALATTIE NERVOSE E MENTALI

Prof. Baldassarre CHIMENZ — Libero Docente in Igiene Mentale, Specialista in Neuropsichiatria e Cardiologia ELETTROENCEFALOGRAFIA ed ELETTROCARDIOGRAFIA. Via dei Mille, isol. 221 n. 65 (piazza Cairoli), Tel 718087. Riceve per appuntamento.

Prof. AURELIO PAPALIA — Docente Clinica Malattie Nervose e Mentali. Primario Divisione Neurologia Ospedale Piemonte. Titolare Scro. Cattedra Psicologia Medica dell'Università. Riceve martedì-giovedì ore 12 - via S. Agostino is. 365 - tel. 090/771475-866028 Messina - e per appuntamento alla villa Salus, tel. 34581.

MALATTIE RESPIRATORIE

Dott. GOFFREDO NAPOLI — Specialista in Tisiologia e malattie respiratorie con Gabinetto Radiologico Medicina Interna. via San Paolo Disciplinanti, 23 (pressi Villa Mazzini). Tel. 41873. Riceve ore 8-11 escluso sabato e festivi.

MALATTIE DI CUORE

Dott. ALDO ANDO' — Specialista malattie Cuore e Circolazione, Medicina Interna, via Ugo Bassi, 134/F isol. 123. Tel. 2939471 - 2925495. Riceve per appuntamento.

PELLE E VENEREE

Prof. IVAN CIACCIO — Direttore Clinica Dermosifilopatica Università - Via Lenzi, 5. Tel. 714318. Consultazioni per appuntamento.

Prof. ANTONINO COPPOLINO — già Primario Divisione Dermosifilopatica dell'Ospedale R. Margherita. Riceve corso Cavour, 155 dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17, escluso il sabato pomeriggio. Tel. 43122, Messina.

UROLOGIA

Prof. FERD. SIRACUSANO — Specialista e Lib. Doc. Università Padova in Urologia. Primario reparto Urologo Ospedale R. Margherita. Riceve per appuntamento (ore 16-18). Studio via del Vespro, isol. 290 (ang. Piazza Stazione). Tel. 47083.

GABINETTI DENTISTICI

Prof. FILIPPO TERRANOVA — Direttore Inc. Clinica Odontoiatrica dell'Università. Riceve solo per appuntamento via XXVII Luglio 61, isol. 72. Tel. 718363.

Prof. GAETANO DESTRO — Aiuto clinica odont. Università Messina - Riceve tutti i giorni per appuntamento Via Maddalena 36 tel. 2938433-2977819.

Prof. FRANCESCO TODARO — Docente Clinica Odontoiatrica Università. Già Ass. Clinica Roma. Chirurgia della bocca, Protesi modernissima (scheletrata e resinizzata), Ortodontia, Radiografie - Via Alemanna, 33. Tel. 773622, ore 8-13. Pomeriggio per appuntamento.

Dott. RICCARDO NASTRO — Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Riceve solo per appuntamento - Via S. Cecilia 81/C. Tel. 2939953

ENDOCRINOLOGIA

Prof. Dott. VITO NOTO — Lib. Docente Medicina Sociale, Endocrinologo Specializzato presso l'Università di Firenze - Malattie tiroide, ipofisi, surrene, Cefalee, Deficienze e accrescimento, Turbe della sessualità, Sterilità, Obesità, Magrezza, Malattie del metabolismo - Via Maddalena, 31. Tel. 2431031/2930641. Riceve per appuntamento.

CHIRURGIA ESTETICA

QUATRA Dr. PIETRO — Specialista in chirurgia plastica. Tutte le operazioni di chirurgia estetica del viso e del corpo. Depilazione definitiva in anestesia locale e generale. Convenzioni mutualistiche. Milano: Casa di Cura Villa Egia, Via Spagnoletto 3. Tel. 02-433790. Catania, presso Casa di Cura Gibiino, V.le O. Da Pordenone 25. Tel. 338760 - 330380 - 330448

AVVISI PROFESSIONALI

FONOPEDAGOGIA

Prof. FRANCESCO ODDO — Corsi eliminazione della balbuzie - via Villareale, 59 - Palermo - Telefono 091-225435 - (aut. P. I. 21-1-1978)

DISFUNZIONI SESSUALI
PROF. GR. UFF. DE BERNARDIS
di natura neuro endocrina e di ogni altra origine. Deficienze - Anomalie - Senilità - Visite e cure prematrimoniali. Tel. 06-484644 ORARIO VISITE: 9-13 16-19 meno sabato pomeriggio ROMA piazza Indipendenza 5 (Stazione ang. via Castelfidardo) Aut. Pref. n. 4602 - CA 30-10-1960